Anno XX. Lunedì 4 Marzo 1867 N. 52

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25.	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 101.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia* del 25 febbraio nella sua parte ufficiale contiene :

Un prospetto dei briganti che furono uccisi o arrestati, o che si costituirono spontaneamente durante il secondo semestre 1866 nelle provincie meridionali del regno.

Il numero totale dei briganti fu di 372, dei quali si costituirono 200, furono arrestati 122 ed uccisi 50.

Nello stesso intervallo di tempo i capibanda uccisi o ridotti in potere della giustizia furono 15.

Durante il mese di gennaio 1867 nelle provincie napoletane si costituirono 13 briganti, ne vennero arrestati 26 (fra' quali due capibanda), e ne furono uccisi 9.

LE ELEZIONI

Si dimenticano troppo presto i consigli dei vecchi. L'umana superbia sdegna di cogliere la eredità dei maggiori, e folleggia piuttosto per ismania di originalità — Noi crediamo che della politica avvenga come di ogni altra arte o scienza, anch'essa se ha fondamento nelle teorie e nei principii, i quali possono essere più o meno inconcussi, si sviluppa però e progredisce in ragione della esperienza che se ne possa esser fatta. Perchè adunque dimenticare quelli che ne hanno preceduto nell' arduo aringo? In mezzo al grande fermento delle lotte elettorali, ed in una circostanza forse la più importante di quante fin qui siansi presentate, crediamo che le massime, le considerazioni, i consigli, già dati nel 1865 agli elettori da *Massimo d'Azeglio* possano tornare efficaci anche ai presenti Elettori. Verremo perciò ristampando tutta quella parte dell'Opuscolo che riguarda le elezioni :

. . . .

III.

In Italia dunque, uomini onesti e di senno da comporne la nostra Camera ve ne sono; e la Dio grazia ve ne sarà anche di più. Tutto sta a conoscerli ed eleggerli.

In un paese dove da poco tempo è stabilita la rappresentanza nazionale, la prima idea che si presenta alle menti è la necessità d'aver deputati onesti, saggi, liberali, amanti d'Italia, del progresso etc.. Tutti hanno idea di questo frasario, ma non tutti si formano un' idea egualmente limpida ed esatta dell' immenso bene come dell'immenso male che può essere prodotto dalle elezioni.

Se la massa degli elettori, o inesperti od illusi, potessero veder chiari gli anelli di quella magica catena, della quale l'un dei capi si salda al cervello del deputato, e l'altro alle tasche dell'elettore; se potessero persuadersi che il vivere tranquillo o agitato, stentato o comodo, dipende in massima parte dai portamenti de' loro eletti, non prenderebbero le cose alla leggiera, non rimarrebbero accanto al fuoco il giorno dell'elezione, perchè piove o fa freddo: vorrebbero vederci chiaro, e aprirebbero tanto d' occhi, come fa chi deve, verbi grazia, scegliere un fattore cui porre in mano tutti i suoi interessi.

L' indolenza politica è una delle nostre pecche. Non è sparita del tutto nelle antiche provincie dove si fa da 17 anni il noviziato costituzionale, ma è molto diminuita.

Gl' indolenti hanno imparato a quella scuola che sa farsi sentire anche dai sordi. Sono rimasti scottati, in ispecie, nel sistema comunale e provinciale, nel quale chi possedeva si teneva in disparte; chi non possedeva, si spingeva avanti, e così il nullatenente votava allegramente le spese, che poi il possidente meno allegramente pagava. Questa lezione li ha persuasi; ed hanno capito che è meglio se piove prender l'ombrello, ma andar a votare.

Nelle elezioni puramente amministrative, il nesso che unisce il cervello dell'eletto colla borsa dell'elettore appare a prima vista. Ora però cominciano a scorgere anche quell' altro non meno importante, che si forma in virtù delle elezioni politiche. Cominciano a persuadersi che coloro i quali vivono sotto un governo costituzionale, possono in teoria detestarlo quanto vogliono, ma in pratica, non potendolo, mutare, debbono, se hanno buon senso, cercare di cavarne il miglior partito possibile: e che c'è maggior convenienza per loro ad affaccendarsi onde vengano eletti uomini di giudizio, piuttosto che starsene in un angolo ad allungare il muso, declamando contro il secolo corrotto, ed intanto lasciar gli affari loro in mano ai matti.

Dunque per chi sa il suo conto, nè l'indolenza, nè l'avversione alle forme costituzionali non devono esser cagioni di trascurare le elezioni.

IV.

Votare, ecco la prima questione come il primo dovere per l'elettore.

Votare per chi? è la seconda.

Rispondo francamente: prima di tutto, per chi vuol far l'Italia assolutamente, ad ogni costo. Si potè per l'addietro professare varie opinioni: ora non si può avere che questa sola. Poi, per chi conoscete bene ed a fondo per quanto è possibile. Per chi avete in pratica più o meno stretta, e che se non altro avete da un pezzo potuto studiare, tenendo dietro agli atti della sua vita.

Se vi trovaste in circostanza di dover dare procura generale per tutti gli affari vostri, non vorreste voi saper prima quali prove di senno, d'abilità, d'onestà diede pel passato quello che vi si propone per un così geloso incarico? E non vorreste voi affidarvi piuttosto a chi da un pezzo avete veduto co' vostri occhi in tempi e circostanze diverse, che non ad un ignoto, stando alle raccomandazioni dei terzi?

In genere, quelli che più si raccomandano o si fanno raccomandare, sono i peggiori.

Lo sa chi è stato ministro.

Mi direte: Oh come si fa a conoscere tutti quelli che propongono i giornali, i comitati, ed anche il governo?

Giustissimo. Ma se conoscerli a fondo è difficile, diffidate tanto più delle raccomandazioni fatte, Dio sa per quali fini, da chi forse li conosce meno di voi. Ci va del vostro interesse e della vostra quiete e benessere; onde all'erta!

Bisognerebbe esser nato di ieri per voler togliere le raccomandazioni dal mondo, tanto più in materia elettorale; e sarebbe voler andar contro natura. D'altronde la macchina rappresentativa sta in piedi in virtù del contrasto dei partiti, ed il raccomandare è uno de' mezzi dei partiti. Si tratta dunque soltanto d'accoglierle con giusto criterio.

Osserverò qui per incidente, che meno partiti ci sono, e meglio si cammina. Beati i paesi dove non ve ne sono che due: uno del *presente*, il Governo; l'altro dell' *avvenire*, l'Opposizione.

Un tale stato di cose è segno della robusta salute d'una nazione; è segno che in essa le questioni di vera utilità pubblica soffocano le questioni d'utilità private, di persone, di sette etc. etc.

Pur troppo di questa salute di ferro poche nazioni ne godono. L'ebbe talvolta l'Inghilterra. A noi conviene fare altri conti.

Qualunque sia il numero de' partiti, non si può negar loro il diritto d'usare tutti i modi leali, onde portare i loro aderenti alla Camera; e fra questi le raccomandazioni entrano per moltissimo.

Ma, badiamo, non si deve negare questo diritto neppure al governo. Che cos'è il governo? Non è forse quello fra i partiti che s'è trovato più numeroso, e che secondo le regole del sistema costituzionale fu perciò investito del potere esecutivo?

Il governo, mi direte, è per tutti; dunque dev' essere imparziale fra tutti i partiti. Come imparziale? Se è un partito anch'esso, come volete mettere insieme

partito e *imparziale?* Pugna ne' termini. Precisamente perchè è un partito, e pel principio medesimo che l' ha condotto al potere, deve cercare di restarvi: l' agire in altro senso sarebbe rinnegare sè stesso, la sua politica, la fiducia della corona e della maggioranza del paese.

Mi potete obiettare che il governo ha in mano mezzi talmente preponderanti da trovarsi in assoluto vantaggio sui partiti rivali; non essere dunque equo l' accordare di giunta anche a lui le facoltà che hanno gli altri.

Il governo ha innegabilmente immensi vantaggi, ma saranno da contarsi fra gli altri privilegi riservati alla maggioranza nel sistema costituzionale. E siccome le maggioranze si modificano, i privilegi vengono mutando titolari, e ne nasce una tal quale giustizia distributiva.

Mi vien in mente una similitudine: valga come spiegazione se non come argomento.

Conoscete voi i giuochi di resto? Se li conoscete, tanto meglio per voi e pei vostri. Se li conoscete, saprete che ve ne sono di quelli ne' quali il banchiere ha grandi vantaggi sul puntatore: e finchè ha il mazzo in mano ne gode, e nessuno vi trova a ridire. E perchè non ci trova a ridire? Perchè la banca va in giro, e secondo certe regole passando da una mano all' altra, ognuno alla sua volta gode de' privilegi che le competono.

Così nel giuoco costituzionale. La maggioranza ha privilegi: diventate maggioranza, e li avrete voi.

Ma in ambedue i giuochi, nè banchiere nè puntatori hanno diritto di segnar le carte o di farle saltare. In ambedue, il giocar leale, a lungo andare mette conto.

Due parole ora de' partiti; e cominciamo dal governo.

V.

Esso dunque, come vedemmo, non solo può, ma deve cercare di conservare il potere.

Una linea politica non può essere indifferente per un paese. Se è buona (e tale dev' essere tenuta da chi la scelse) bisogna difenderla.

Per difenderla converrà circondarla di difensori; e per questo il governo, per mezzo de' suoi organi, deve dire agli Elettori: — Eccovi i nomi di chi difende la mia politica; se la approvate eleggete loro. — Questa è un' onesta e ragionevole raccomandazione, e se l' appoggio con mezzi onorevoli, nessuno può trovarvi a ridire.

Ma se il governo, per un deputato fa promettere una ferrovia, per l' altro un ponte, per questo nuova circoscrizione, per quello un nuovo gonfaloniere che regalerà le campane assenti; se ad un suo deputato, che pericola, verbi grazia, in Lombardia perchè vi son note le sue gesta, scaverà un collegio o in Sicilia o in Calabria, e spaventando con destituzioni, o lusingando con promozioni, croci ec., peggio poi corrompendo, verrà ad ottenere il suo intento, allora il partito che governa avrà abusato della sua autorità, violate le leggi morali e politiche, e di più la gran legge del suo ben inteso interesse.

A tener dietro nel loro viaggio, lungo talvolta, alle conseguenze della corruzione, uno si persuade che ad onta di certe apparenze, in ultimo è più la perdita che il guadagno.

W. Pitt. (lord Chatam) voglio credere fosse un uomo profondamente morale, ma nessuno dubita certamente ch' egli fosse un alto ingegno. Nell' epoca più corrotta della storia parlamentare inglese, egli non volle mai prestarsi nè a corrompere nè ad esser corrotto. Ciò non l'impedì di essere padrone dell' Inghilterra, che da lui iniziò un nuovo indirizzo. Lo stesso si può dire di suo figlio.

Ora, quello che è vietato al partito governante, non è lecito ai partiti governati.

Predicar nel deserto ci fu chi lo seppe far con frutto: io non mi sento da tanto. Non prendo dunque l' impegno d'operare la conversione degli agenti elettorali, nè propongo che per loro si fondi un premio di virtù. Mi limito per ora a venir facendo la rivista della ricca collezione di maschere che la raccomandazione sa porre sul viso de' suoi protetti, quando non crede opportuno presentarli quali sono realmente.

VI.

Queste maschere si classificano per categorie. Una delle più numerose è quella de' martiri, poi vien quella delle vittime, poi degli uomini grandi, poi delle capacità, poi degl'italianissimi, della santità, religiosità, carità, generosità e via via. Fra le nominate, come si vede, ve n' è per tutti i partiti.

L' Italia ebbe i suoi veri martiri. Dio benedica quelle anime elette, e la loro memoria viva fra le generazioni future: ma chi è stato ministro nel 49, quando ne' primi mesi si trovavano rifugiati in Piemonte oltre 200 mila Italiani, ha diritto di dirvi: — Se il candidato che vi propongono avesse passati anni ed anni prigioniero ne' Carpazi, o incatenato in un fondo di torre, ovvero si fosse seppellito sotto le rovine di parecchie città, pensate che l' avventura è abbastanza interessante da meritare d' essere conosciuta in tutti i suoi particolari. — Per ciò informatevene.

Se il candidato è un uomo grande che visitò i due mondi col solo intento d'emancipare gli schiavi, stringere l' alleanza de' popoli, creare la fusione degli interessi e delle razze, concertare la levata in massa delle nazionalità oppresse, pensate che un simile valentuomo merita di essere conosciuto *intus et in cute*. Informatevene. — Se il candidato chiamato a farsi arbitro nelle molteplici questioni amministrative, fosse uno di quegli uomini che nella fraseologia moderna si chiamano grandi *capacità* (attributo che l'indole della nostra lingua ha sin qui piuttosto applicato alle botti e ad altri recipienti); se il candidato fosse un gran chimico, un gran pittore, un gran chirurgo, un gran maestro di musica ec., ricordatevi della risposta che fece il signor Nélaton eccellente chirurgo francese ad una deputazione d' operai che gli offrivano la nomina di deputato quale conseguenza logica dell' abilità con che aveva estratta una palla dal piede del general Garibaldi: « Signori, disse, io vi ringrazio. Ma se accettassi la vostra offerta ne starebbero peggio i miei ammalati senza che ne profittassero molto gli affari pubblici. Perchè io ebbi la fortuna di poter recar sollievo al general Garibaldi, ciò non prova che io sia nè un uomo politico nè un amministratore. Lasciate dunque ch'io seguiti a far il mio mestiere. »

Io ammiro molto il sapere e l' abilità di quel valentuomo, ma ammiro più il suo giudizio. Gli elettori ne facciano profitto.

Se il candidato è un *Italianissimo*, la qualità è diventata così poco rara oramai, che non mi sembra possa aver grande importanza. Non per questo lasciate d'informarvi. Osservate se non lo fosse troppo. Cercate di scoprire se già si dicesse tale al tempo nel quale era mestiere da finire all' ospedale per non dire in carcere o peggio.

Ricordiamoci di certe voltate accadute dopo il 49, per le quali tanta brava gente rimase con un palmo di naso e a bocca aperta. Ricordiamoci qual fine ebbero certi furori, certi fremiti un po' spinti...... Chi ha memoria l'adopori; io non mi diletto di simili biografie.

Se il candidato fosse un sant'uomo, una virtù eroica, la qualità è ottima, ma non ci vogliono equivoci.

Di questo intendo parlar sul serio. Il corista attuale non mi contenta.

Noterò prima di tutto che le passioni scatenate oggidì pro e contro il dominio temporale hanno alterate le vere nozioni del sentimento religioso e della libertà di coscienza. Si devono quindi invocare ad ogni passo i principii più elementari.

Essi c' insegnano essere ognuno libero di dare o negare fede ad un dato simbolo: e sia l' affermazione come la negazione meritare eguale rispetto, quando siano sincere, e senza secondi fini.

Quando fra noi si capirà la libertà, e che dai codici si sarà trasfusa negli animi e ne' costumi; quando si sarà mutata in sangue l' idea che la libertà è sinonimo di rispetto alla legge non solo politica, ma alla legge morale, a quella della convenienza, della dignità reciproca, dell' indipendenza del pensiero; allora la professione aperta di un vivo sentimento religioso, e la pratica esatta d' un culto non risveglierà come oggi un sospetto misto di ripugnanza e di scherno.

Ma la sola libertà, per quanto ben intesa, non basterà a produrre quest'effetto, finchè dura la lotta accanita che accennammo, diventata oramai la questione principale in materia religiosa, mentre non è in effetto che un suo disgraziato e mutabile accessorio.

Speriamo un migliore avvenire; ma intanto sappiamoci regolare sulle realtà presenti.

Schiviamo i fanatici d' ambe le parti. Schiviamo chi usa la religione come mezzo; accettiamo chi la professa come fine.

Mi direte — teorie facili a dirsi, difficili ad applicarsi. Verissimo. Ma Cristo v' insegna il modo di scoprire la verità: « *A fructibus eorum*, *cognoscetis eos.* » Per questo, se il candidato v'è noto da un pezzo, meglio. Se non vi è noto, informatevi.

Saranno sedici anni accadde un aneddoto curioso in un paese di montagna fuor di mano. Ad un emigrato naturalizzato, avvocato, rosso, che si voleva alla camera, ed al quale non si trovava altro collegio, si destinò questo: ma come fare con elettori carbonai o pecorai divoti, ed un candidato panteista? Eppure, ad ogni caso c' è rimedio, ed anche per questo ci fu. I santissimi pecorai vennero informati che il candidato era un prete amico di Don Carlos, vittima de' Cristini miscredenti; se la bevettero, e l'elezione riuscì.

Dunque per l'ultima volta: Informatevi e poi informatevi!

E se mai mi ripeteste che le informazioni esatte difficilmente si ottengono, vi risponderò: e se sceglieste persone circa le quali vi fosse inutile l'informarvi, non sarebbe sciolto anche meglio il problema?

Senza confondervi colle candidature esotiche, spedite per opera di partito da un capo all'altro della penisola, d'uomini che conoscete appena di nome; sul conto dei quali avete letto ora panegirici ora requisitorie secondo il colore de' giornali, senza possibilità di distinguere la verità dalle bugie, oh perchè non scegliere persone nate ne' paesi che abitate, colle quali siete vissuti e cresciuti, e delle quali nulla d'importante vi può essere nascosto? Qual è la terra, il borgo cui la natura sia stata tanto matrigna da non porvi qualche persona onesta e di buon senso, qualità che gira e rigira sono sempre le migliori e più che sufficienti a chi deve condurre affari, pubblici o privati che siano?

Quanto a me, dico il vero, preferirei, per affidargli i miei interessi, un contadino galantuomo portato a far il bene ed andar per le corte, con testa quadra e colpo d' occhio sicuro, che colpisca per

istinto nel segno quando si tratta di possibile o d'impossibile, di bene o di meglio, d'evitabile o d'inevitabile; io lo preferisco, dico, ad un dottore di testa falsa, che non vede mai le cose come Dio le ha fatte, che a forza d'ingegno s'è avvezzato a trovare che in fin de' conti tutto può esser falso come può esser vero; che è pieno di ripieghi, di mezzi termini, di cavilli; di quelli co' quali non c'è mai nè da vincerla nè da impattarla, sempre pronti a parlar di tutto e su tutto, e de' quali dopo averli uditi si dice: « È un gran diavolo ingegnoso, ma..... » Ma, e poi? E poi spremele e guardate che sugo n'esce, e qual profitto portò il suo grande ingegno agli affari vostri. *(continua)*

CRONACA LOCALE

— La festa da ballo nel Casino dei Negozianti, ad onta di un freddo non di marzo ma di gennaio, e di un vento impetuoso, è riescita assai numerosa e brillante. Si contavano 268 maschere. Lodiamo l'ordine e la precisione con cui detta festa fu regolata. Si protrasse fino alle ore 7 del mattino, e tutti gl'intervenuti rimasero pienamente soddisfatti. Daremo le notizie della festa di ballo dell'altro Casino, quando le avremo.

— **Riceviamo e pubblichiamo:**

La caduta dell'illustre nostro concittadino comm. avv. Francesco Borgatti dall'alto seggio del Ministero di grazia e giustizia non ci ha punto sorpreso. La burrasca sollevatasi in seno della sciolta Camera al riguardo delle nuove libertà da concedersi alla Chiesa nei suoi rapporti d'esistenza collo Stato, doveva pur fare delle vittime, e ne fu una tra l'altre l'uomo che del proprio nome onora questa sua Provincia nativa, e che aveva data larga mano ad utilissimi lavori, a grandi innovazioni, ed alla completa unificazione legislativa d'Italia, portando sempre libertà somma di concetti, onestà senza pari, abnegazione piena. Noi che in questa patria Gazzetta portammo parole di consolazione allorchè il bravo concittadino venne assunto all'alto ufficio, ne segniamo dolenti la dipartita, perchè è sempre una sciagura per la nazione quando sull'ara delle passioni politiche si sagrificano individualità preziose e uomini sapienti, e saggi come l'avv. comm. Francesco Borgatti. « È a deplorarsi, dice « la *Nazione* di Firenze, che il comm. « Borgatti abbia abbandonato il Ministero, « mentre erano già preparati i progetti « da presentarsi al Parlamento per compiere l'unificazione legislativa ed estenderla alle provincie venete, con quelle « modificazioni che erano state suggerite « dal duplice scopo di semplificare il servizio, e di operare ragionevoli ma efficaci economie. Sua Maestà il Re volle « esprimergli la sua benevolenza inviandogli le insegne di grand'uffiziale dell'ordine Mauriziano e facendogli esprimere la sua sovrana soddisfazione anco « per l'attaccamento mostrato all'augusta « sua persona. Sappiamo poi che molti « fra i vice-presidenti e consiglieri della « nostra Corte di appello, appena seppero « che l'onorevole ex-ministro di grazia e « giustizia rientrava nella magistratura « col semplice grado di consigliere alla « Corte di Firenze in segno di alta stima « gli inviavano collettivamente le loro « carte di visita. »

Queste onorificenze e queste attestazioni dimostrano che l'uomo or disceso dal seggio Ministeriale ha lasciato desiderio ed onore di se, e noi del fatto del concittadino nostro ci sentiamo orgogliosi e soddisfatti. L.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

5 *Marzo* — ore 12. m 8. s 26.

Osservazioni Meteorologiche

2. 3. MARZO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a o° C.	mm 767, 05 769, 80	mm 767, 28 769, 20	mm 766, 97 767, 89	mm 769, 28 767, 58
Termometro centesimale	o + 2, 6 + 4, 3	o 3,6 6, 4	o + 4, 2 + 6, 4	o + 3, 2 + 4, 7
Tensione del vapore acqueo	mm 3, 51 4, 18	mm 3, 35 4, 76	mm 3, 54 4, 70	mm 3, 51 4, 53
Umidità relativa	o 63, 3 66, 8	o 56, 4 65, 5	o 57, 3 65, 4	o 59, 6 70, 5
Direzione del vento	NE(vio.) NE	NE(vio.) NE	NE NE	NE(vio.) NE
Stato del Cielo	Nuvolo Nuvolo	Ser.Nuv. Nuvolo	Nuvolo Nuvolo	Nuvolo Nuvolo
	minima		*massima*	
Temperat. estreme	o — 0, 3 + 2, 0		o + 4, 2 + 6, 7	
	giorno		*notte*	
Ozono	9, 0 8, 0		8, 3 7, 0	

Eclisse di Sole

Gli almanacchi e parecchi giornali hanno già annunciato l'eclisse solare del 6 marzo; noi ci siamo occupati di determinare direttamente i particolari dell'eclisse medesimo per la città di Ferrara.

Fu già notato come quest'eclisse sia per l'Italia il più bello fra quanti ancora accadranno nel corso del presente secolo. La linea centrale di questo eclisse, cominciando nell'oceano Atlantico un pò all'occidente dell'isola di Madera, passerà per l'isola stessa, e penetrando in Africa, attraverserà l'impero del Marocco, l'Algeria; quindi entrando nel Mediterraneo, poco lontano da Tunisi, attraverserà l'Italia, e, secondo i calcoli del Professor Ragona, passerà precisamente per le provincie di Principato Citeriore, Basilicata e Terra di Bari, lasciando a poca distanza verso Nord-Ovest il Reale osservatorio di Napoli, e toccando Eboli, Contursi, Lariano, Muro, Bella, Rio nero, Venosa, Lavello, Minervino, Canosa, Andria e Trani: in seguito attraverserà l'Adriatico, e passando in Dalmazia, in Bosnia, in Transilvania, in Russia, lasciando da una parte Mosca dall'altra Kasan, andrà a finire in Siberia vicino al circolo polare artico. Per tutti i paesi, pei quali avrà luogo l'eclisse annulare, la larghezza della corona risplendente intorno alla Luna sarà minore di 1|44 della lunghezza dell'apparente raggio solare, per cui la superficie visibile del Sole sarà ridotta a meno di 1|22 del suo valore; e supponendo che tutta la superficie del Sole sia egualmente dotata di intensità luminosa e calorifica, anche la illuminazione e la forza riscaldante del Sole saranno ridotte a circa 1|22.

Un eclisse di Sole è *annulare* quando il diametro apparente della Luna è più piccolo del diametro apparente del Sole, e quindi quando il vertice del cono ombroso projettato dalla Luna non arriva fino alla Terra. L'eclisse di Sole al contrario è *totale* quando il diametro apparente della Luna è maggiore del diametro apparente del Sole, per cui il cono ombroso projettato dalla Luna viene ad incontrare la superficie terrestre. Siccome il diametro medio del Sole è più grande del diametro medio della Luna, così gli eclissi annulari sono più frequenti degli eclissi totali. Il giorno 29 Agosto, pure di quest'anno, avrà luogo un eclisse totale di Sole, ma sarà per noi invisibile; e la linea dell'eclisse totale, dopo avere attraversato il Chili e la provincia della Plata, anderà a finire nel mare del Sud.

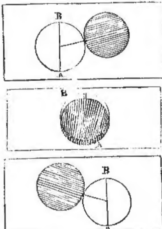
Un dato luogo può avere per termine medio un'eclisse di sole parziale ogni due o tre anni; e l'eclisse del 6 marzo sarà visibile in tutt'Europa, nella maggior parte dell'Africa e nell'Asia occidentale. Venendo ai particolari per Ferrara, esporremo gl'istanti del principio, del mezzo e della fine dell'eclisse, espressi in tempo vero, in tempo medio di Ferrara, ed in tempo medio di Roma.

	Tempo vero	Tempo medio di Ferrara	Tempo medio di Roma
	h '	h ' '	h ' '
Principio..	8. 45, 8 matt.	8. 57, 4 matt.	9. 0, 8 matt.
Mezzo.... ..	10. 7, 8 „	10. 19, 4 „	10. 22, 8 „
Fine........	11. 39, 7 „	11. 51, 2 „	11. 54, 6 „

La quantità o fase dell'eclisse sarà tale che ne verranno coperti quasi 9 decimi del diametro solare: secondo l'antica maniera la fase sarà di digiti 10 3|4, essendo un digito la dodicesima parte del diametro solare; per cui la superficie che rimarrà visibile del disco solare sarà poco minore di 1|7 dell'intiera sua superficie.

Per poter dirigere l'attenzione dell'osservatore, specialmente a cogliere l'istante del principio dell'eclisse, si usa indicare la posizione del punto del lembo solare ove succede l'apparente primo contatto. Per Ferrara questo punto sarà a 279° a partire dal punto più elevato del lembo solare andando verso Est. Ma a meglio far intendere le circostanze del principio, del mezzo e della fine dell'eclisse abbiam creduto conveniente di rappresentarli con tre uniti diagrammi.

Le figure sono quali si presenterebbero ad un osservatore che riguardasse direttamente il Sole.



La retta *A B* rappresenta il diametro verticale del Sole, *A* è il punto più basso di esso, *B* il punto più elevato: la Luna al principio dell'eclisse si trova all'occidente del Sole, e perciò a destra di esso per chi lo riguarda; nella fine si trova ad oriente del Sole, e quindi apparentemente a sinistra di esso.

C. Buzzetti

Telegrafia Privata

Firenze 2. — *Berlino* 1. — Si ha da fonte sicura essere pura invenzione la notizia che la Prussia abbia chiesta all'Olanda una rettificazione di frontiere.

Parigi 1. — L'*Étendard* dice, che l'imperatore sottoscrisse ieri il decreto per la riorganizzazione dell'infanteria, in conformità del rapporto del ministro

della guerra pubblicato stamane del *Moniteur de l' Armèe.* Ogni reggimento avrà in tempo di pace 20 compagnie in luogo di 22; ma sul piede di guerra 27 compagnie.

Aja 1. — Il ministro degli affari esteri rispondendo ad un' interpellanza, disse, che nè la Prussia, nè altra potenza europea fece alcuna domanda all' Olanda; soggiunse: bisogna però premunirsi contro ogni eventualità, non risparmiare tutti i sacrifici che potrebbe esigere il mantenimento della nostra indipendenza.

Pietroburgo 1. — Assicurasi che l'ambasciatore russo a Costantinopoli consigliò alla Porta di cedere Candia alla Grecia.

New-York 1. — L' attuale Congresso non adotterà alcun progetto per modificare le tariffe. Oro 39 1|2. Cotone 32.

Belgrado 2. — Assicurasi positivamente che la Porta dichiarò essere disposta a sgombrare le fortezze della Serbia, compresa Belgrado, a condizione che la Serbia aumenti l' annuo tributo, disarmi la milizia nazionale e riduca l' esercito, e le Potenze firmatarie del trattato di Parigi garantiscano il mantenimento dell' alta sovranità della Porta su la Serbia, e questa prometta di mantenere rapporti amichevoli con le provincie turche. Dicesi che i Serbi non sono disposti ad accettare tali condizioni.

Parigi 2. — *E. Girardin* fu posto sotto processo per un articolo stampato venerdì sul giornale la *Liberté.*

Sira 28. febb. — Il *Panhellenion* sbarcò a Candia alcuni volontari e ritornò qui felicemente. Esso conferma le notizie su le sconfitte subite dai turchi. La sollevazione si estende nell' isola.

Londra 2. — È scoppiato un incendio nella scuola Accrington: nove ragazzi rimasero vittime.

New-York 1. — Il Senato approvò il *veto* posto dal presidente circa l' ammissione del Colorado nell' Unione.

Marsiglia 2. — È caduta grande quantità di neve.

Tolone 2. — Scoppiò nel golfo uno spaventevole uragano: la fregata corazzata *Couronne* perdette alcuni uomini dell' equipaggio presso le isole d'Hyères.

Costantinopoli 2. — Kiani Pascià direttore generale delle dogane, è designato al ministero delle finanze. Il nuovo patriarca greco Gregorios fu ricevuto dal Sultano. Alcuni funzionarj cristiani furono promossi a posti più elevati.

Firenze 3. — *Parigi* 2. — Corpo legislativo. Difendesi la legge per l'insegnamento primario. Dopo un discorso del ministro Duruy in favore del progetto chiudesi la discussione generale. La Camera si è aggiornata a giovedì.

Vienna 2. — La *Presse* crede sapere che fu deciso lo scioglimento delle Diete di Moravia e Carniola.

Berlino 2. — Simpson antico presidente del parlamento di Francoforte fu eletto presidente del parlamento del Nord.

Ujest Bennigsen fu eletto vice-presidente.

Lemberg 2. — La Dieta di Gallizia decise con 99 voti contro 34 d'inviare i deputati al Reichsrath.

Pesth 2. — La Camera dei Deputati adottò a grande maggioranza il progetto ministeriale relativo all' esercito.

Praga 3. — Il rapporto del Maresciallo Niel propone di nominare il generale Ladmirault comandante del 2° corpo d'armata e Goyon camandante del 6° corpo. Il conte Rayneval fu nominato ministro presso la Corte di Weimar. Confermasi che il trasporto *Gronde* calò a fondo, l' equipaggio fu salvato. L' interesse dei buoni del tesoro è fissato all' 1 1|2 e 3 1|2 per 0|0.

BORSE	1	2
Parigi 3 0|0	69 75	70 12
4 1|2	100 10	100 50
5 0|0 Italiano (*Apertura*)	54 —	54 —
id. (*Chius. in cont.*)	53 90	53 97
id. (*fine corrente*)	— —	— —
Az. del credito mobil. franc.	508	512
id id ital.	—	—
Strade ferrate Lombar.-Venete	416	421
" Austriache	417	418
" Romane	90	90
Obbligazioni Romane	126	126
Londra. Consolidati inglesi	91 1|8	91 —

TEATRI

Questa sera ha luogo la Beneficiata dell' egregio Baritono sig. *Gaetano Giori.* Sarà diviso come segue:

Parte Prima — Atto Secondo dell'Opera

La Contessa D' Amalfi

Parte Seconda — Romanza nell'Opera

Un Ballo in Maschera

del Maestro cav. *Verdi* eseguita dal sebatante.

Parte Terza — Atto Quarto della suddetta Opera.

Parte Quarta — Atto Secondo dell'Opera

Rigoletto

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*